

# Bollette, passaggi a prezzi calmierati

Dal cdm sostegni per 4,5 milioni di famiglie vulnerabili obbligate a spostarsi al mercato libero. A rischio 2.500 dipendenti di call center. Ok all'intesa con l'Albania sui migranti

di **CARLO TARALLO**

■ Il Consiglio dei ministri di ieri ha dato il via libera alla nuova disposizione normativa sul mercato tutelato nel settore della fornitura di energia elettrica. La decisione, come sottolinea Palazzo Chigi, è in linea con gli impegni assunti nell'ambito della terza rata del Pnrr, e si è resa necessaria per garantire un graduale e informato passaggio al mercato libero.

Circa quattro milioni e mezzo di famiglie «vulnerabili», garantisce il governo, continueranno a usufruire di forniture di energia elettrica a prezzi calmierati anche a seguito della liberalizzazione del mercato, prevista dagli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza come condizione per il pagamento della terza rata. Per le altre famiglie vengono introdotte misure per assicurare la massima informazione e le migliori condizioni nel passaggio al mercato libero dell'energia elettrica, che già riguarda circa 21 milioni di famiglie.

Le novità sono contenute nel Decreto energia e finalizzate a disciplinare il passaggio graduale al mercato libero dei nove milioni di utenze domestiche che ancora usufruiscono del mercato tutelato, rafforzando al contempo gli strumenti finalizzati a prevenire ingiustificati aumenti dei prezzi e possibili alterazioni delle condizioni di fornitura di energia elettrica. Per quel che riguarda la fornitura di energia elettrica alle famiglie «non vulnerabili, entro il 10 gennaio 2024 si procederà all'individuazione degli operatori economici che subentreranno nella fornitura». Gli utenti interessati dal passaggio al mercato libero saranno destinatari di una specifica campagna informativa, nonché i principali beneficiari di una costante attività di monitoraggio sulle attività degli operatori e sull'andamento dei prezzi. Vengono, inoltre, introdotte delle semplificazioni relativamente al trasferimento della domiciliazione bancaria per il pagamento delle bollette, di cui viene pre-

vista l'emissione con cadenza necessariamente bimestrale, ferma restando la libertà dell'utente di scegliere un fornitore diverso da quello assegnato all'esito delle procedure competitive e una differente modalità di pagamento. C'è però un problema: la norma, che non è stata scritta dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, guidato da **Gilberto Pichetto Fratin**, ma dal ministro per gli Affari europei **Raffaele Fitto**, potrebbe provocare una crisi occupazionale quando si svolgeranno le aste per accaparrarsi i clienti. Sono circa in 2.500, tra addetti ai call center e ai back office delle aziende di fornitura di energia, che rischiano il posto di lavoro. Il ministero guidato da **Pichetto Fratin** aveva previsto dei meccanismi per la salvaguarda dei posti di lavoro, ma **Fitto** li ha stralciati.

Il Consiglio dei ministri ha poi dato il via libera al disegno di legge di ratifica del protocollo fra Italia e Albania sui migranti, che dovrà poi essere approvato dal Parlamento. L'accordo, sottoscritto lo scorso 6 novembre dal premier italiano **Giorgia Meloni** e dal collega albanese **Edi Rama**, prevede la realizzazione in Albania di due centri, uno al porto di Shengjin, dove verrebbero collocati i migranti soccorsi nel Mediterraneo da navi italiane, e l'altro a Gjader, nell'entroterra, dove dovrebbero essere verificate le condizioni per ottenere la protezione internazionale o, in mancanza di queste, effettuare i rimpatri. «I costi annuali dell'accordo sui migranti con l'Albania», ha detto dopo il cdm il ministro degli Esteri, **Antonio Tajani**, «sono inferiori a quelli di cui si è detto, siamo sotto i 200 milioni di euro e saranno ben spesi per affrontare la lotta all'immigrazione irregolare, e sono molti di meno di quelli sequestrati dalla Guardia di finanza per un cattivo uso del Superbonus. Abbiamo scelto di portare il provvedimento in Parlamento», ha aggiunto **Tajani**, «perché vogliamo coinvolgere l'istituzione su un tema importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**AL TIMONE** Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei [Ansa]